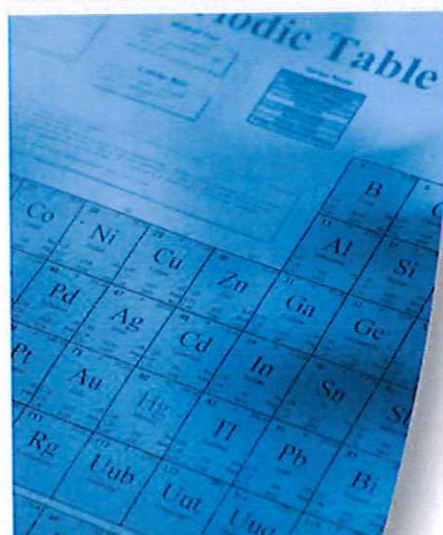




PIANTUMAZIONI



Committente:

Vaccari Antonio Giulio S.p.A.

Progetto:

Recupero rifiuti non pericolosi: aumento quantitativo
annuo – rinnovo comunicazione

Località:

via Gualda, loc. Pagliarina - Montecchio Maggiore (Vi)

Data:

27 Dicembre 2018

Autore:

Dott.ssa Annalisa Capolupi



ECOCHEM S.r.l.
Via L. L. Zamenhof, 22
36100 Vicenza

Tel. 0444.911888
Fax 0444.911903

info@ecochem-lab.com
www.ecochem-lab.com

SOMMARIO

INDICE GENERALE

1. PREMESSA.....	2
1.1 ASPETTI AMBIENTALI.....	2
2. SINTESI DI PROGETTO – PLANIMETRIA D'IMPIANTO.....	3
2.1 ELENCO SPECIE SUGGERITE.....	5
3. IMPIANTO E MANUTENZIONE.....	6

1. PREMESSA

Il presente elaborato verte sull'adeguamento del progetto delle aree verdi del terrapieno posto al confine dell'area di Cava Pagliarina, sita in via Gualda, Montecchio Maggiore (Vi).

La cortina arborea ed arbustiva ha lo scopo di migliorare l'inserimento ambientale dell'area estrattiva, fungendo non solo da mascheramento visivo, ma anche come contributo al miglioramento della qualità dell'aria, assorbendo anidride carbonica e fungendo da barriera per le eventuali polveri fuggitive.

1.1 ASPETTI AMBIENTALI

La pianura Padana è stata sempre caratterizzata da fitte foreste, interrotte dalle divagazioni fluviali che aprivano veri e propri corridoi di luce tra le coperture frondose.

Dopo l'ultima glaciazione, terminata circa 12000 anni fa, il progressivo riscaldamento del clima ha rimodellato la fitosociologia delle foreste padane, portando al climax l'associazione Quercio-Carpinetum Boreo-Italico, un bosco formato principalmente da carpini e querce, frammisti a specie differenti a seconda del suolo, dell'esposizione e della ricchezza delle acque.

Si propone quindi, per questo progetto, di attingere dagli elenchi di specie tipiche di quegli antichi boschi, scegliendo quelle più adatte per l'arredo urbano per le caratteristiche di resistenza all'inquinamento, potenziale ombreggiante e radicazione profonda.

Si suggerisce, inoltre, di porre attenzione nell'impiego di particolari essenze con comprovate doti di assorbimento degli inquinanti. A tal proposito si fa riferimento allo studio "M.I.A. Valutazione quantitativa delle capacità di specie arbustive e arboree ai fini della Mitigazione dell'Inquinamento Atmosferico in ambiente urbano e periurbano", ricerca finanziata dal ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Mipaaf); le specie suggerite sono **l'agrifoglio, il viburno, il corbezzolo, la fotinia, l'alloro, l'eleagno ed il ligustro**. Ciascuna pianta di questi generi messa a dimora in ambiente urbano svolge un'azione di riduzione della CO₂ equivalente a 3-5 alberi forestali di pari dimensioni.

L'adattabilità alle condizioni ambientali e le esigenze agronomiche rappresentano indubbiamente un elemento basilare nella scelta delle specie vegetali.

In particolare tra le caratteristiche che devono essere tenute in considerazione vale la pena sottolineare le seguenti:

- tipologia e portamento;
- tolleranza alla siccità;
- tolleranza all'inquinamento atmosferico;
- caratteri estetici;
- assorbimento degli inquinanti.

A tale riguardo la scelta di specie autoctone o naturalizzate garantisce una maggiore adattabilità alle

PIANTUMAZIONI

condizioni locali, anche se occorre sottolineare come in contesti fortemente urbanizzati i fattori ambientali possono essere profondamente modificati (terreni di riporto, modifica del deflusso freatico, isole di calore etc.)

2. SINTESI DI PROGETTO – PLANIMETRIA D'IMPIANTO

Questo elaborato vuole fornire delle linee guida di massima per la progettazione del verde per l'area di progetto: viene quindi identificata la superficie di intervento in base alla localizzazione e alle necessità di manutenzione.

Vengono indicate un numero minimo di specie da impiantare, scelte tra essenze autoctone, che potranno essere sostituite o integrate con specie simili dello stesso genere o con altre, fermo restando la tipicità della vegetazione autoctona.

La piantumazione di essenze arboree ed arbustiva è prevista sull'argine esistente, a confine N-E della committente, al confine con la zona industriale esistente: alla pagina seguente è inserita la planimetria di riferimento.

Si prospetta la creazione di una siepe mista arborea ed arbustiva, che riproponga le specie tipiche della pianura veneta, intercalando essenze di diverse altezze, sia caducifoglie che sempreverdi, in modo da creare contrasti cromatici in tutte le stagioni e che diano un movimento dinamico alla struttura della siepe.

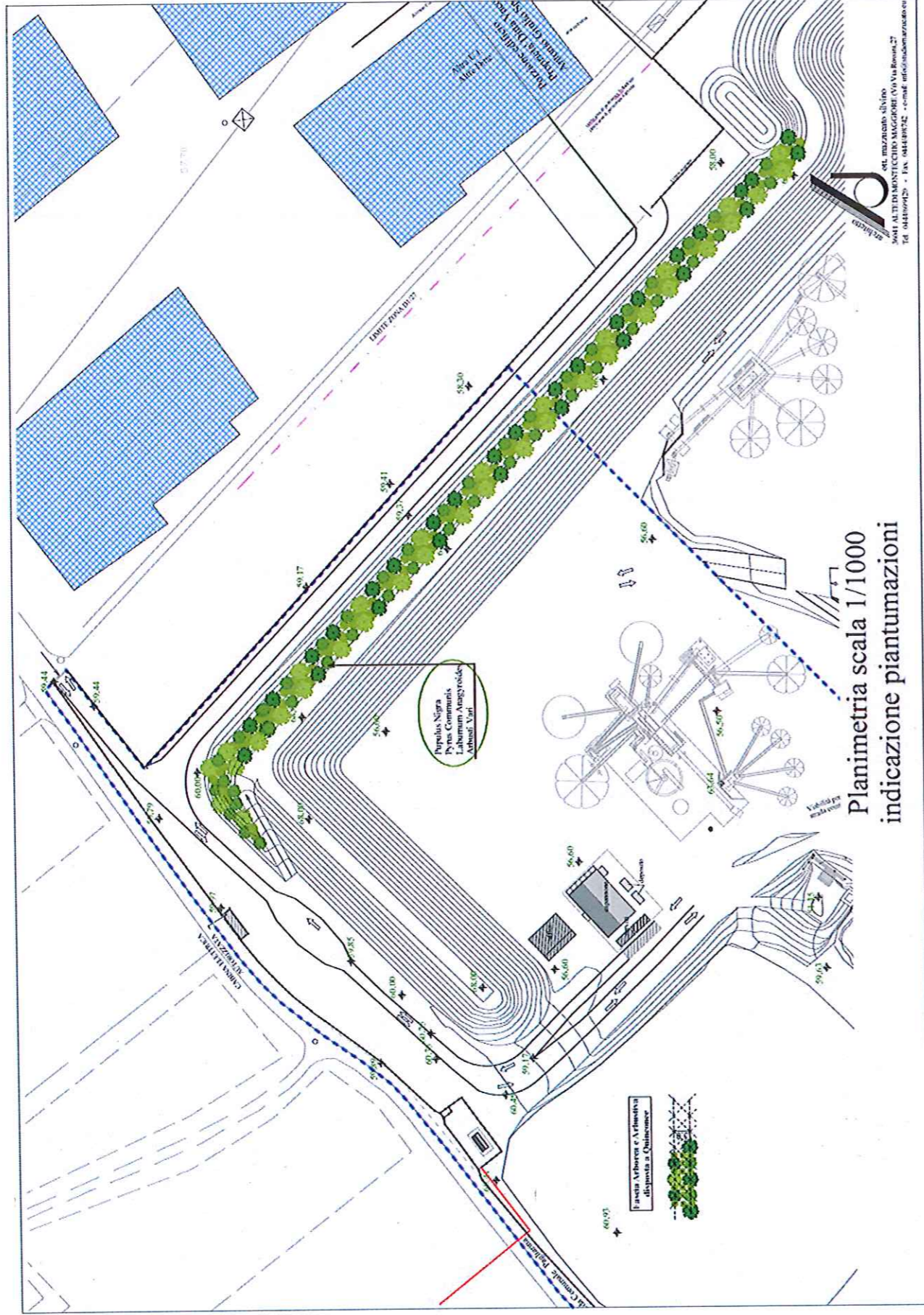
Si sceglie questa tipologia di impianto in quanto costituisce sia una riproposizione della tipica siepe campestre veneta, andando quindi a valorizzare la struttura passata del territorio, sia un importante elemento ecologico ed ecotonale.

Tra le specie prescelte si indicano alcune essenze con particolari caratteristiche di assorbimento di CO₂ ed altri inquinanti.

La sequenza di impianto sarà a discrezione del fornitore in base alle caratteristiche di fitoconsociazione, di esposizione e di necessità trofiche ed idriche, con il vincolo di seguire l'alternanza di specie.

Si propone un elenco di specie al paragrafo 2.1.

PIANTUMAZIONI



PIANTUMAZIONI

2.1 ELENCO SPECIE SUGGERITE

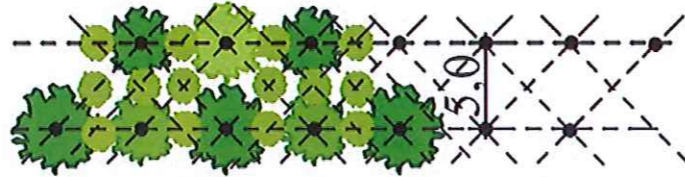
La tabella seguente è inerente alle specie prescelte: viene indicato il nome scientifico, quello comune e le caratteristiche principali.

SPECIE	NOME COMUNE	PORTAMENTO	TOLLERANZA SICCITÀ	TOLLERANZA INQUINAMENTO	CARATTERI ESTETICI	ASSORBIMENTO INQUINANTI
Ligustrum vulgare	Ligustrello	arbusto fino a 3 m	medio/alta	medio/alta	ricca fioritura	Elevato assorbimento CO2
Viburnum opulus var. roseum	Pallon di maggio	arbusto fino a 5 m	media	medio/alta	ricca fioritura profumata, frutti invernali	Elevato assorbimento CO2
Photina sp.	Fotinia	arbusto fino a 3 m	medio/alta	alta		Elevato assorbimento di CO2, polveri sottili, inquinanti industriali
Eleagnus sp.	Eleagno	arbusto fino a 5 m	alta	medio/alta		Elevato assorbimento di CO2
Laurus nobilis	Alloro	albero fino a 10 m	medio/alta	medio/alta	sempreverde	Elevato assorbimento di CO2 ed NOx
Ilex aquifolium	Agrofoglio	albero fino a 10 m	medio/alta	medio/alta	sempreverde	Elevato assorbimento di CO2
Acer campestre	Acer campestre	albero fino a 15 m	alta	medio/alta	foglie autunnali ornamentali	
Ostrya carpinifolia	Carpino nero	albero fino a 20 m	alta	medio/alta		
Carpinus betulus	Carpino bianco	albero fino a 20 m	alta	alta		
Populus nigra	Pioppo nero	albero fino a 20 m	media	alta		
Pyrus communis	Pero selvatico	albero fino a 15 m	media	media	Fioritura e fruttificazione	
Laburnum anagyroides	Maggiociondolo	albero fino a 10 m	bassa	media	Fioritura primaverile	

3. IMPIANTO E MANUTENZIONE

Per quanto riguarda la struttura della messa a dimora, viene indicata la disposizione a quinconce, ovvero la disposizione file parallele sfasate di mezzo passo (figura a lato).

Fascia Arborea e Arbustiva disposta a Quinconce



Per determinare lo schema di impianto, si ripropone il modello indicato da Veneto Agricoltura nella pubblicazione "Arbusti di Pianura" per quanto riguarda l'alternanza specifica.

IMPIEGO DEGLI ARBUSTI DI PIANURA

Gli ambiti di impiego degli arbusti sono molteplici:

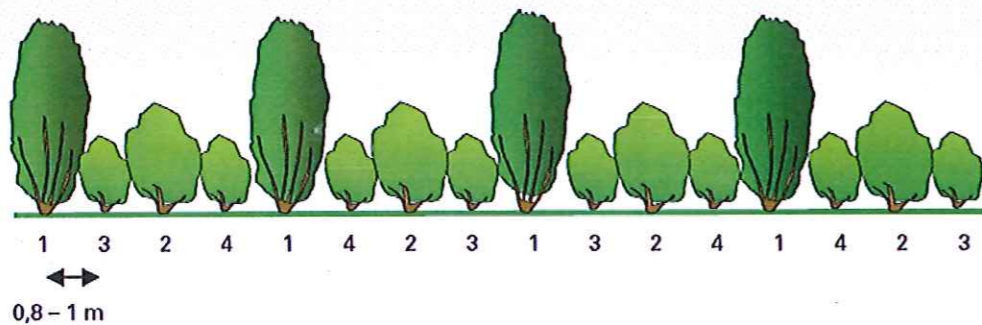
- A. costituzione di siepi campestri con funzione difensiva, schermante, ornamentale, naturalistica;
- B. accompagnamento delle specie principali in impianti di arboricoltura da legno e a finalità energetica, a pieno campo e lineari;
- C. costituzione, assieme alle specie arboree, di boschi di pianura.

A) Costituzione di siepi mono/multifilari a funzione difensiva, ornamentale, naturalistica, schermante

L'impiego degli arbusti all'interno di formazioni con tali finalità risulta fondamentale per diversi motivi:

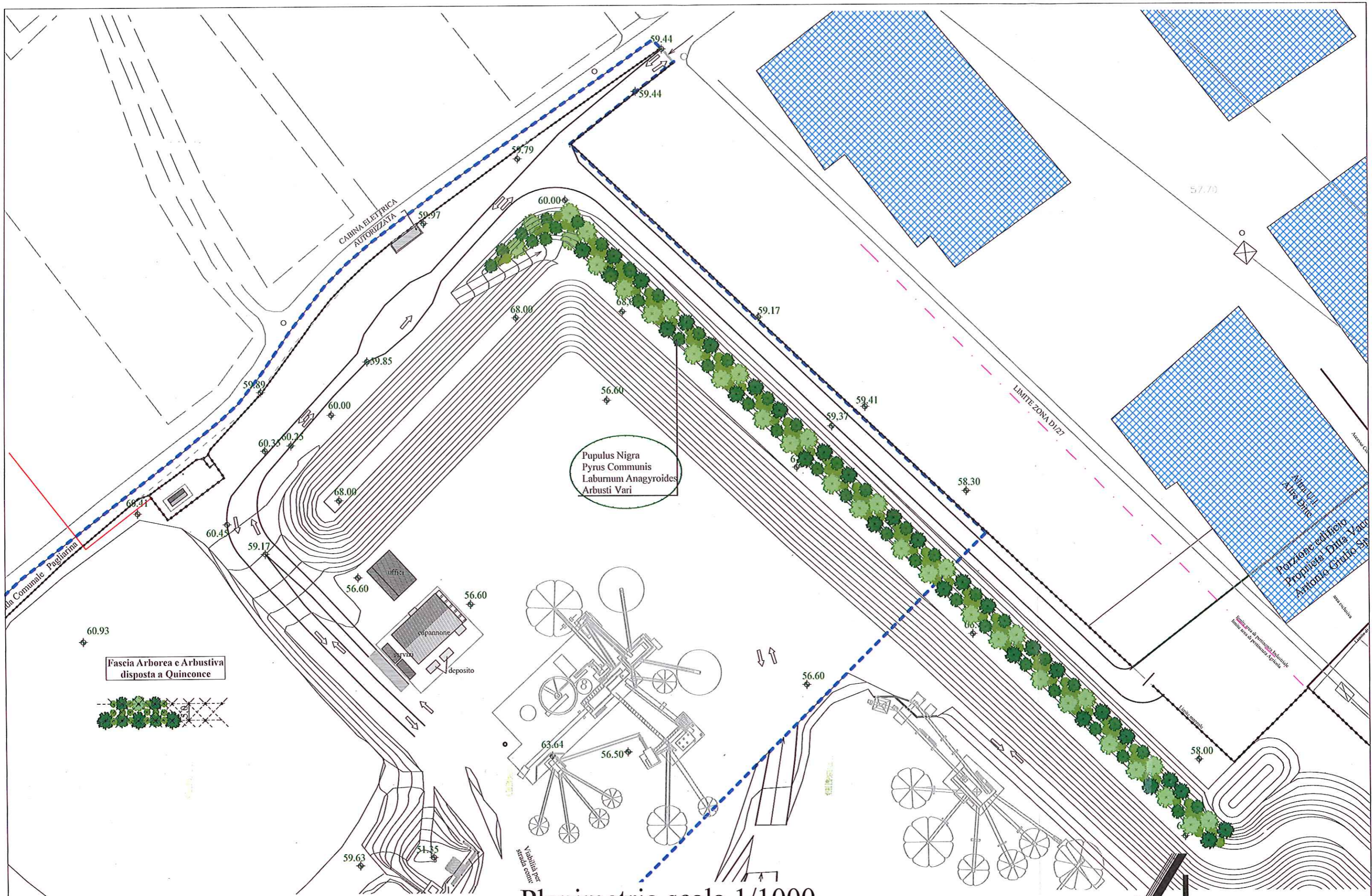
- sono idonei a formare barriere impenetrabili in quanto alcune specie sono spinose ed inoltre possono essere piantati molto vicini, creando delle vere e proprie recinzioni;
- possono essere associati in diversi modi, garantendo un vistoso effetto decorativo grazie a fiori e frutti di vario colore nelle diverse stagioni;
- sono in grado di offrire riparo e nutrimento (frutti) all'avifauna.

Modulo 1: siepe campestre medio-bassa monofilare



Le specie indicate nello specifico capitolo sono tutte specie rustiche e resistenti: dopo le necessarie cure post impianto (irrigazione, concimazione), quando le essenze avranno attecchito in modo adeguato, in genere dopo il secondo anno dalla messa a dimora, si può prevedere un intervento di manutenzione all'anno per la potatura, la rimozione di eventuali parti non vitali, la concimazione.

Può essere previsto un impianto di irrigazione, anche se la maggior parte delle specie indicate hanno una tolleranza alla siccità alta o medio/alta.



Planimetria scala 1/1000
 indicazione piantumazioni